



CONSORZIO DI GESTIONE
AREA MARINA PROTETTA
PORTO CESAREO



*L'AMP Porto Cesareo
ha iniziato il processo
di adesione alla CETS*



PREMIO NAZIONALE COMUNI VIRTUOSI 2016 SCHEDE RIASSUNTIVA

1. Soggetto proponente

Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Porto Cesareo. Il Consorzio è costituito dal Comune di Porto Cesareo, Comune di Nardò e Provincia di Lecce.

2. Dati indicativi del soggetto proponente

Indirizzo: Via Cosimo Albano, Riviera di Ponente CAP. 73010

Legale rappresentante: sig. Remi CALASSO

Telefono 0833.560144 Fax 0833.859105 e-mail segreteria@amportocesareo.it

Funzionario responsabile del procedimento: dott. Paolo D'AMBROSIO

Telefono 0833.560144 - Fax 0833.859105

3. Categoria dell'iniziativa

Gestione del territorio finalizzata a contrastare l'erosione costiera nel Comune di Porto Cesareo (LE).

4. Premessa: inquadramento geografico, contesto ambientale e contesto antropico

L'Area Marina Protetta (A.M.P.) Porto Cesareo, istituita con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 12/12/97, è una Riserva Marina dello Stato, affidata ad un Consorzio di Gestione costituito dai due comuni di Porto Cesareo e di Nardò, nel cui territorio ricade la Riserva, e dalla Provincia di Lecce. L'AMP (Fig. 1 – Appendice fotografico) è suddivisa in: due Zone A (Riserva Integrale), due Zone B (Riserva Generale), una Zona C (Riserva Parziale). L'AMP Porto Cesareo si estende per 16.654 ettari e 32 Km di costa ed interessa il litorale dei comuni di Porto Cesareo e di Nardò, entrambi della provincia di Lecce, nella parte orientale del Golfo di Taranto, che costituisce la zona più settentrionale del Mar Ionio.

Nell'AMP, inoltre, ricadono quattro Siti d'Interesse Comunitario (SIC): IT9130001 "Torre Colimena", IT915001 "Palude del Capitano", IT91500271 "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto, IT9150028 "Porto Cesareo. La riserva marina Porto Cesareo, per le sue caratteristiche ambientali e per l'efficienza di gestione dimostrata negli ultimi anni, è stata inserita nel 2011 nella lista delle Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM). Di pregio ambientale, tale da meritare tutela, è anche il contesto dell'entroterra circostante l'AMP, entro cui insistono due Aree Protette Regionali: la Riserva Orientata Regionale «Palude del Conte e duna costiera – Porto Cesareo», affidata al Comune di Porto Cesareo e il Parco Naturale Regionale «Porto Selvaggio – Palude del Capitano», affidato al Comune di Nardò, entro il cui confine ricadono, in tutto, ben cinque siti SIC terrestri, tre dei quali comprendenti le suddette porzioni marine.

Per quel che riguarda il contesto antropico il territorio di Porto Cesareo conta non più di 6.000 abitanti, ma ospita fino ad 1.400.000 di visitatori estivi; gran parte di questi sono legati al turismo delle spiagge e vengono ospitati in circa 30 stabilimenti balneari. Porto Cesareo è un comune interessato da un intenso flusso turistico, al punto tale da essere annoverato nell'elenco delle "Località ad economia turistica e città d'arte" della Regione Puglia all'interno di una Determinazione Dirigenziale Regionale (n. 660 del 24.11.2008). In questo contesto, al fine di conservare il litorale sabbioso, i soggetti privati ed i proprietari degli stabilimenti



CONSORZIO DI GESTIONE
AREA MARINA PROTETTA
PORTO CESAREO



*L'AMP Porto Cesareo
ha iniziato il processo
di adesione alla CETS*



balneari rappresentano un fondamentale interfaccia tra il territorio ed i turisti, e svolgono un ruolo molto importante nell'educazione dei turisti ad una fruizione sostenibile dell'ambiente.

5. Erosione costiera

Difesa delle coste e tutela dell'economia costiera sono gli obiettivi del percorso che il Ministero dell'Ambiente ha intrapreso da oltre un anno per fronteggiare il fenomeno dell'erosione costiera e che hanno portato, oggi, alla sottoscrizione di un apposito protocollo d'intesa con le Regioni rivierasche italiane. In questo contesto il contrasto del processo dell'erosione costiera costituisce un obiettivo prioritario per l'AMP Porto Cesareo. Il litorale sabbioso, infatti, costituisce un patrimonio ambientale che è parte integrante della valenza naturalistica e del paesaggio costiero di questo territorio. All'emergenza ambientale, inoltre, si unisce l'emergenza economica poiché la principale filiera economica della comunità costiera di Porto Cesareo è il turismo balneare. Degno di nota è uno studio di Unioncamere che evidenzia come un ettaro di spiaggia produce 3 milioni di euro del PIL ogni anno.

I fenomeni erosivi, a Porto Cesareo, hanno cominciato a manifestarsi in modo palese dagli anni settanta, sia per fattori naturali che come fenomeno indotto dalla pressione d'uso della fascia costiera. L'erosione costiera, infatti, è di solito il risultato di una combinazione di cause, sia naturali che indotte dall'uomo, operanti su diversa scala. I più importanti fattori naturali sono: venti e tempeste, correnti vicine alle spiagge, innalzamento del livello del mare, subsidenza del suolo e apporto liquido e solido dei fiumi a mare. I fattori indotti dall'uomo includono l'utilizzazione della fascia costiera con l'urbanizzazione selvaggia e rapida e la conseguente realizzazione di infrastrutture e opere per insediamenti abitativi e ricreativi, l'uso del suolo e l'alterazione della vegetazione, ecc.

Studi condotti da Enti di ricerca nell'ambito del Piano Regionale delle Coste, e nell'ambito di monitoraggi costieri periodici svolti dall'Area Marina Protetta hanno permesso di evidenziare che gli effetti dei fenomeni erosivi si manifestano contestualmente con:

- la progressiva e generale distruzione dei cordoni dunali;
- il progressivo e generale depauperamento di sedimento dal corpo della spiaggia (sommersa ed emersa);
- l'arretramento della linea di riva.

5.1 Strategie di contrasto: progettazione partecipata

Il Consorzio di Gestione dell'AMP Porto Cesareo in sinergia con il Comune omonimo, sulla base degli studi svolti e la determinazione delle principali cause innescanti il processo erosivo del litorale sabbioso, hanno elaborato un "Documento programmatico per il contrasto del fenomeno erosivo del comune di Porto Cesareo". Il documento è stato redatto applicando il concetto di **progettazione partecipata**, coinvolgendo: soggetti istituzionali (Regione ed Autorità di Bacino) e parti sociali (associazioni ambientaliste, rappresentanti di stabilimenti balneari, e cittadini del territorio comunale). Ultimato il processo partecipativo, iniziato a fine dicembre 2015 e durato diversi mesi, il documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Area Marina Protetta Porto Cesareo n. 7 del 16/05/2016 e dal Comune di Porto Cesareo con Delibera di Giunta Comunale n. 75 del 25/05/2016. Il documento programmatico contiene un percorso definito di azioni ed interventi di contrasto coerenti con i più restrittivi vincoli ambientali e che hanno l'obiettivo, non solo di mitigare o bloccare l'azione degli agenti erosivi, ma anche di favorire la conservazione/ricostruzione degli ambienti naturali del sistema spiaggia.

Di seguito sono descritte le seguenti tre tipologie di intervento, che costituiscono le principali strategie di contrasto dei fenomeni erosivi riportate nel documento programmatico:



CONSORZIO DI GESTIONE
AREA MARINA PROTETTA
PORTO CESAREO



*L'AMP Porto Cesareo
ha iniziato il processo
di adesione alla CETS*



1. chiusura delle intersezioni tra strade urbane e spiaggia emersa;
2. riqualificazione del sistema dunale e chiusura dei varchi dunali;
3. comunicazione e sensibilizzazione.

5.1 Attuazione del “Documento programmatico per il contrasto del fenomeno erosivo del comune di Porto Cesareo”

5.1.1 Chiusura delle intersezioni tra strade urbane e spiaggia emersa

Nei limiti delle zone urbane esistono numerose intersezioni tra le strade e la spiaggia emersa. Da questi "varchi" per azione del vento si determina una notevole dispersione di sabbia nel retrospiaggia urbanizzato. Ciò comporta, oltre a evidenti disagi per i residenti, soprattutto un notevole danno per il "sistema spiaggia" a causa del fatto che questi sedimenti sono definitivamente sottratti alla naturale dinamica costruttiva propria della stessa spiaggia (rappresentati dalle onde e dalle correnti marine) e persi definitivamente sulle strade. Nell'ambito degli studi geologici condotti per la redazione del Piano Comunale delle Coste sono stati individuate ben 28 intersezioni tra le strade e la spiaggia emersa dove si verifica la perdita di diverse tonnellate di sabbia ogni anno (Fig. 2 – Appendice fotografico). La chiusura delle intersezioni tra strade urbane e le spiagge emerse, pertanto, rappresenta un intervento prioritario allo scopo di inibire il processo di dispersione dei sedimenti, e rappresenta per questo un'azione preliminare a tutte le altre. Per contrastare questa criticità, il documento programmatico, già in corso di attuazione, prevede un impegno del Comune di Porto Cesareo, Area Marina Protetta e rappresentanti degli stabilimenti balneari necessario a realizzare piccoli interventi di riqualificazione ambientale volti a creare su ogni varco una "barriera" (filtro di vegetazione) che contrasti l'erosione eolica. In particolare, le attività prevedono essenzialmente:

- **decementificazione**, ovvero la rimozione di opere murarie e manufatti di cemento che segnano il limite strada - spiaggia;
- realizzazione di apposite passerelle pedonali in legno, sollevate di almeno 30 cm rispetto al piano di calpestio per l'accesso alla spiaggia e di una staccionata;
- realizzazione di barriere frangivento con schermi (costruita con paletti di castagno infissi nel terreno intrecciati con pertichette di salice, pioppo, nocciolo ecc.) e siepi;
- piantumazione di essenze alofite mediante l'utilizzo di specie autoctone per la ricostituzione dell'ambiente naturale di spiaggia emersa distale rispetto alla linea di riva.

In Fig. 3 dell'appendice fotografico è riportato un esempio dell'intervento sopra descritto, realizzato a giugno 2016.

5.1.2 Riqualificazione del sistema dunale e chiusura dei varchi dunali

Uno specifico studio condotto sul sistema dunale di Porto Cesareo nel 2015, evidenzia come tale sistema risulti estremamente frastagliato e caratterizzato da numerosi varchi attivi che determinano cospicue perdite di sabbia (Fig. 4 – Appendice fotografico).

Il documento programmatico ha permesso di avviare un percorso che prevede l'impegno del Comune di Porto Cesareo, Area Marina Protetta e rappresentanti degli stabilimenti balneari a chiudere i varchi con appositi interventi di riqualificazione ambientale; tali interventi sono tesi ad impedire il transito attraverso le dune, allo scopo di ridurre la possibilità di futuro sfondamento del cordone litorale. Una duna dall'altezza relativamente uniforme, infatti, non presenta zone più basse, ovvero quelle più esposte agli sfondamenti.



CONSORZIO DI GESTIONE
AREA MARINA PROTETTA
PORTO CESAREO



*L'AMP Porto Cesareo
ha iniziato il processo
di adesione alla CETS*



Gli interventi diretti di protezione e accrescimento della duna si basano sull'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, tra cui la chiusura dei varchi e delle incisioni con sabbia e Posidonia, utilizzando la *Posidonia oceanica* che periodicamente si accumula sul litorale (Fig. 5 e 6 – Appendice fotografico). Lo spiaggiamento dei resti di *Posidonia oceanica* è un fenomeno naturale che ogni anno si osserva sui litorali, soprattutto in seguito alle mareggiate autunnali e invernali. L'accumulo di biomassa lungo la battigia, combinato con i sedimenti di spiaggia, forma delle strutture note con il nome di "banquettes". L'utilizzo dei resti di Posidonia per il ripristino dunale, coerentemente a quanto disposto delle Linee Guida per la gestione delle biomasse vegetali (BVS) della Regione Puglia, pertanto, ha un duplice vantaggio. Da un lato permette di ostacolare l'erosione delle spiagge e dall'altro permette di liberare l'arenile per ottimizzare la frequentazione turistico-balneare. I resti di Posidonia spiaggiata, infatti, tendono a scoraggiare la presenza dei bagnanti, sia per i residui fluttuanti sia per i cattivi odori che si sviluppano durante i processi di degradazione della materia organica.

5.1.3 Comunicazione e sensibilizzazione

L'AMP Porto Cesareo ha intrapreso un percorso per la fruizione sostenibile delle spiagge, al fine di limitare l'impatto erosivo sull'arenile e sulle dune causata dall'attraversamento continuo dei turisti balneari. Nell'ambito di questo processo l'Area Marina Protetta e gli Stabilimenti Balneari in essa ricadenti hanno deciso di sottoscrivere un libero accordo per avviare, già a partire dalla stagione estiva 2016, una campagna di formazione per la sensibilizzazione dei fruitori ad un uso consapevole delle spiagge, denominata **"Ombrellone Blu"**. L'attività di sensibilizzazione è stata finanziata dall'AMP, co-finanziata dagli stabilimenti partecipanti e ha previsto il coinvolgimento del Centro di Educazione Ambientale (CEA) del Comune Porto Cesareo. L'azione si propone la duplice finalità di:

- introdurre una nuova idea di "animazione turistica", che abbia proprio il tema specifico della tutela dell'ambiente e dell'assunzione di comportamenti ambientalmente sostenibili, nonché della conoscenza della Riserva Marina e delle emergenze ambientali in essa presenti;
- costruire una relazione di fiducia con gli operatori balneari, al fine di avviare una programmazione partecipata e condivisa delle attività di loro interesse.

Sono dieci gli stabilimenti balneari virtuosi, che hanno aderito alla campagna "Ombrellone Blu" del 2016, assumendo così il ruolo di sentinelle per la tutela del tratto di litorale ad essi affidato.

In ogni stabilimento "Blu" sono state realizzate le seguenti azioni concrete (Fig. 7 – Appendice fotografico):

- laboratori didattici diurni per insegnare ai ragazzi, e non solo, il valore delle dune, la fragilità di questi ambienti, ed i piccoli ma importantissimi comportamenti che possiamo assumere per cooperare alla tutela delle nostre spiagge;
- spettacolo di burattini a tema, dal titolo "Alice nel Regno di Posidonia";
- installazione di un pannello illustrativo disegnato a mano per spiegare ai fruitori il fenomeno dell'erosione della spiaggia emersa da parte del vento, l'importanza delle "banquettes" di Posidonia e le buone pratiche che possono essere seguite da ogni fruitore della spiaggia per limitare l'impatto antropico sull'ecosistema e la perdita di sabbia per effetto della sua frequentazione.